



«Laudato si'» lungo il Po  
amminata lungo il fiume Po ripensando alla Laudato si' sabato 12 maggio con le Acli cremonesi. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9.30 dalle Colonie padane di Cremona. Il percorso, di circa un'ora, prevede cinque soste che saranno occasione di riflessione; conclusione con picnic. La proposta, aperta a tutti, è rivolta in particolare a dirigenti e volontari dei circoli del territorio.

Domenica, 6 maggio 2018

Maggio nella pietà popolare delle comunità cristiane è rivolto alla Vergine

# Chiesa alla scuola di Maria

Intervista al nuovo rettore del Santuario di Caravaggio, Amedeo Ferrari, che riflette sulla proposta pastorale della devozione alla Madonna

DI ENRICO MAGGI

Dalla «Misericordia» al «Fonte»: monsignor Amedeo Ferrari si dispone al nuovo ministero di Rettore del Santuario diocesano di Caravaggio. Un luogo e un incarico davvero singolare. Sta per iniziare la conduzione pastorale di un luogo visitato da migliaia di fedeli. Come immagina il suo nuovo servizio? «Dire «Santuario di Caravaggio» significa tener presenti i pellegrini, il servizio liturgico e delle confessioni, la struttura, i preti residenti e in servizio, i dipendenti, il Centro di spiritualità. Posso pensare che cambierà il mio servizio finora svolto in parrocchia, perché il rapporto con la gente che incontrerò sarà «di passaggio». Saranno richieste relazioni vere e non banali. Dovrò



Il Sacro Speco di Caravaggio e, nel riquadro, mons. Ferrari

### Castelleone

#### Venerdì 11 alla «Misericordia»

Castelleone si prepara al pellegrinaggio che da 507 anni celebra le apparizioni della Vergine. Venerdì 11 maggio, alle 9.30, dalla parrocchiale di Castelleone i fedeli si incammineranno in processione verso il Santuario dedicato alla Beata Vergine della Misericordia. Alle 11 inizierà la Messa solenne presieduta dal vescovo Napolioni e concelebrata dal vescovo emerito Lafranchi. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, la preghiera del Rosario e la Benedizione Eucaristica; alle 17 la celebrazione solenne del Vespro. Nel Santuario l'Eucaristia sarà celebrata alle ore 6.30, 8 e 9. Alle ore 19 la giornata si concluderà con la Messa solenne presieduta dal parroco, monsignor Amedeo Ferrari. I giorni delle apparizioni (11-14 maggio) sono scanditi dalla celebrazione dell'Eucaristia e del Rosario, che la sera del 14, alle ore 21, sarà itinerante.

le esigenze più nascoste, che Lui intuiva bene. Penso che chiunque si rechi ad un Santuario sia mosso da richieste psicologiche, morali, religiose, con storie di relazione o di solitudine... Bisognerà intuire, al di là delle richieste, ciò che è essenziale e urgente. Queste trovano qui i «luoghi di salvezza» che da sempre la Chiesa propone: i sacramenti, la comunità, la vita quotidiana dove ognuno è stato posto dal Signore e dalla sua storia personale: e lì che ci si riscopre salvati».

Dalla sua esperienza di pastore, come definirebbe la devozione mariana nel nostro tempo?

«L'esperienza della devozione della popolazione di Castelleone alla Madonna della Misericordia mi ha mostrato la sincerità di tante persone che coltivano una confidenza tutta particolare con la Madre del Cielo. E, vero, si tratta soprattutto di persone adulte o anziane, un po' meno dei giovani

generazioni. Oggi mi pare che si debbano cambiare o rinnovare le forme più tradizionali di devozione o meglio si debbano arricchire di autentica umanità, recuperando la giusta dimensione «affettiva» della fede. Vanno valorizzati quei luoghi, tempi e persone che aiutano a riscoprire dentro di sé quel «silenzio» che aiuta a riprendere, a rialzarsi».

Le forme della religione evolvono. La pietà mariana invece...?

«Oggi mi pare che ci sia bisogno di dare ragione della speranza che la fede cristiana ci propone. Ritengo che la pietà mariana possa aiutare a trovarla. Il ricorso alla Madonna - nelle più disparate forme - non credo sia un semplice bisogno di appoggio emotivo, o un ritorno al passato; se lo è, invoca qualcosa per il futuro. E per questo che occorre offrire ragioni di speranza che possano sorreggere la fragilità di oggi».

La religiosità popolare è realmente una risposta pastorale praticabile o pecca di ingenuità?

«Popolari sono quelle pratiche condivise

dalla gente comune, nello scorrere dei ritmi dell'anno, intese a dare valore a ricorrenze e memorie da non perdere. Se sono attaccamento a forme che hanno perso i valori originari, hanno perso l'anima. Quante sagre non hanno più nulla di «sacro»? Lo stesso pellegrinaggio può offrire un modo di essere che sa arrivare anche a riscattare un'anima senz'anima».

### Caravaggio

#### Festa per la patrona della diocesi

Il 26 maggio ricorre il 586° anniversario dell'apparizione della Madonna a Giannetta presso il santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio (Bergamo). Nel giorno anniversario, alle 10, il vescovo Napolioni presiederà l'Eucaristia. Nel pomeriggio, dalle 14.30, la preghiera continuata del Rosario che si protrarrà fino alle 16.40 quando ci saranno la memoria dell'Apparizione e il Vespro.

imparare a diventare più saggio». Il richiamo dei santuari interseca un bisogno religioso autentico o è una efficace scorticiata dinanzi allo sfaldamento dell'appartenza parrocchiale? «Quando si dice «bisogno religioso» è necessario pensarci con attenzione. Nel Vangelo il Signore ha dato risposte secondo

### Seminario

#### ministeri. Sincino, conferito il dottorato a William Dalé

Giovedì scorso, nella chiesa di S. Giacomo a Sincino, il vescovo Napolioni ha conferito il ministero del dottorato a William Dalé, studente al quarto anno di Teologia, classe 1994, diplomato presso il liceo classico Racchetti di Crema, ha iniziato



nel settembre il ministero di catechista. La formazione nel Seminario vescovile di Cremona. Il ministero ricevuto è un passaggio significativo del percorso verso il presbiterato abituato alla proclamazione liturgica delle lettere bibliche. Il giovane sinesino ha pronunciato in forma pubblica il proprio «ecce mi», segno della disponibilità ad accogliere la chiamata del Signore al servizio della Chiesa. Dopo la preghiera di benedizione del Vescovo, la consegna del libro dei Vangeli ha reso visibile il servizio ecclesiale che il seminarista sarà ora chiamato a svolgere. Con la consegna rituale della Parola di Dio viene chiesto al lettore di coltivare un rapporto privilegiato con la Sacra Scrittura, nella forma della meditazione, del discernimento, dell'annuncio e dell'evangelizzazione, nella testimonianza di vita e nella catechesi. La celebrazione, alla presenza degli educatori del Seminario e dei compagni di studi, dei familiari e di un gruppo di adolescenti che Dio accompagna nella parrocchia di Spinadese, è stata introdotta dal parroco don Giuseppe Nevi, che ha richiamato l'importanza della corretta interpretazione della Parola alla luce del magistero ecclesiale. A conclusione, un fraterno momento di festa nel chiostro della chiesa di S. Giacomo.



#### Con la processione lauretana inaugurato il mese mariano

Un gesto semplice, di un popolo di figli che cerca la madre e con lei trova l'orientamento della propria vita. Il vescovo Napolioni ha riassunto così il pellegrinaggio mariano dalla Cattedrale al santuario lauretano presso S. Abbondio che nella serata di mercoledì a Cremona ha aperto il mese mariano. Un gesto di omaggio e di affidamento. Per questo il Vescovo, davanti alla Madonna Nera, ha invocato l'intercessione della «madre del Risorto e dell'Umanità», madre di tutti, «madre di speranza». In particolare mons. Napolioni ha affidato a lei la città, la Chiesa cremonese, il seminario, le

comunità religiose e quelle familiari. E non è mancata neppure una attenzione per i giovani, chiedendo a Maria di accompagnare la conclusione del Sinodo diocesano. La serata, iniziata in Cattedrale con la liturgia della luce, nonostante il maltempo, ha visto molti cremonesi non disertare questo tradizionale momento mariano ad apertura del mese di maggio. In cammino per le strade della città insieme a mons. Napolioni c'erano il vescovo emerito Lafranchi, i preti della città e i seminaristi, il folto gruppo delle religiose e i laici. In fascia tricolore il sindaco Galimberti.

Riccardo Mancabelli

## 1° maggio. Il vescovo al Consorzio Navarolo

La memoria liturgica di San Giuseppe e la festa dei lavoratori, lo scorso martedì 1° maggio, hanno trovato per la celebrazione diocesana una location davvero suggestiva: i grandi impianti del Consorzio di Bonifica Navarolo, a San Matteo delle Chiaviche in terra mantovana. Promosso da Sante Mussetola, responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, il tradizionale appuntamento con il mondo del lavoro ha richiamato l'attenzione su un'importante infrastruttura del territorio. Le pompe idrovore di San Matteo, nel Comune di Viadana, provvedono infatti al governo delle acque per la fitta canalizzazione idrica delle zone tra l'Oglio e il Po. Un'opera di grande rilievo, frutto dell'ingegno e di tanto umile lavoro, che ha trasformato l'ambiente con intelligente rispetto e lungimiranza, consentendo la fecondità della terra e la prevenzione dei pericoli legati ad un equilibrio ambientale delicatissimo. Ad

accogliere il vescovo Napolioni - che ha brevemente visitato l'imponente opera idraulica - il presidente del Consorzio Guglielmo Belletti, il direttore generale Marco Ferraresi, il consigliere regionale commissione agricoltura Antonella Forattini. Erano presenti anche Giovanni Cavatorta, sindaco di Viadana, il vicesindaco di Casalimaggione Giovanni Giuseppe Leoni, la parlamentare mantovana Annalisa Baroni, insieme ai vertici locali delle Forze dell'Ordine e dell'Esercito e ai sindaci di Comuni limitrofi, tra i quali anche il sindaco di Cremona Galimberti. La celebrazione della Messa solenne - nella quale il vescovo ha voluto riprendere i contenuti della Settimana sociale dei cattolici curata dal parroco di San Matteo delle Chiaviche, don Angelo Maffioletti, con l'apprezzato contributo del coro dell'Unità pastorale Rivarolo del Re - Cividale - Spineda, diretto dal maestro Donato Morselli. (G.B.)



Belletti con il vescovo Napolioni

### in Seminario



#### pastorale. Tracciate le linee guida per il nuovo anno

DI GIANPAOLO MACCAGNI \*

Sabato 28 aprile in Seminario i membri del Consiglio pastorale e i responsabili degli uffici di Curia della diocesi hanno dedicato la giornata alla verifica e programmazione del nuovo anno pastorale, presenti il vescovo e i suoi diretti collaboratori. Per la prima volta anche i laici hanno preso parte al discernimento condiviso: un segnale non piccolo di una Chiesa diocesana coinvolta in tutte le sue componenti a decidere i futuri passi da compiere. L'inizio dell'incontro è stato dedicato ad un momento di ascolto della Parola: il discorso in parabole dell'evangelista Matteo costituirà la terza tappa di un itinerario finalizzato a riscoprire la bellezza e l'impegno di essere discepoli - missionari. La riflessione teologica, offerta quest'anno da don Romeo Cavedo, aiuterà ogni comunità cristiana a preparare l'avvio dell'anno pastorale 2018 - 2019. Il vescovo Napolioni apre il lavoro ha ricordato che meditando le parabole del Regno potremo ricalibrare il contenuto e lo stile della vita cristiana, personale e comunitaria. E rifacendoci ai preziosi richiami di papa Francesco - pellegrino sulla tomba di Mazzolari a Bozzolo il 20 giugno 2017 - ha invitato i tre comitati essenziali cui tendere tutti: «Ascoltare e annunciare il Vangelo di Gesù, non solo come fonte di contenuti, ma come stile di vita; costruire e curare la comunità dei discepoli, radunata intorno alla Parola, per incarnarla nella quotidianità; osare con coraggio la missione nel mondo, in stile di servizio alle tante esigenze e povertà, perché nessuna periferia o frammento di umanità siano scartati». Tre dinamiche saranno da attuare con costanza e costanza: l'ascolto, le relazioni, il servizio. Prima dei lavori affidati ai gruppi, rappresentanti le quattro aree pastorali («In ascolto dei giovani», «Comunità educante, famiglia di famiglie», «Nel mondo con lo stile del servizio» e «Capaci di comunicazione e cultura») sono stati richiamate le scelte pastorali già avviate, che continueranno ad interessare anche il futuro: la conclusione del Sinodo dei giovani con i sacerdoti e gli operatori pastorali chiamati per un primo bilancio di quanto emerso nelle assemblee sinodali; l'avvio delle unità e delle collaborazioni pastorali che stanno aiutando le comunità parrocchiali a progredire e operare insieme; la formazione degli operatori pastorali nelle cinque zone, per una conoscenza e condivisione dei contenuti della fede e per una preparazione ad operare nei diversi settori pastorali; il lavoro dei gruppi ha evidenziato, ancora una volta, il desiderio dei laici di alimentare nella Chiesa diocesana vivo ascolto della Parola di Dio e capacità di entrare in dialogo con un'umanità insospettabilmente bisognosa di Vangelo e di speranza. Il pomeriggio è stato dedicato a formulare una prima bozza di calendario per il prossimo anno pastorale. I lavori si sono conclusi dando appuntamento il 22 settembre, al Convegno diocesano che darà avvio al cammino delle zone e delle comunità. Dopo «La nostra Chiesa, un sogno, un cantiere» (2016-2017) e «Un mondo di Vangelo» (2017-2018), ora ci metteremo alla scuola delle parabole per imparare lo stile del Vangelo che ci aiuterà a riconoscere e far crescere i segni del Regno.

\* vicario episcopale per la Pastorale

### sabato 2 giugno

#### Incontro per i ministranti

Anche quest'anno, il 2 giugno, i ministranti di tutte le parrocchie saranno invitati a prendere parte al convegno diocesano in programma in Seminario alla presenza del vescovo Napolioni. Appuntamento alle 10 con la celebrazione della Parola. A seguire un grande gioco e il pranzo al sacco. La conclusione è prevista per le 15 dopo un momento di animazione. Sono aperte le iscrizioni presso la Federazione oratori cremonesi (tel. 0372-25336; e-mail info@focr.it).